



## Ettore Renacci

**A**ntifascista, è tra i primi ad aderire al Comitato di settore del Partito comunista costituito ai primi del 1942 a Bordighera da Tommaso Frontero; dopo l'8 settembre è attivo nel reclutare giovani, soprattutto militari sbandati, anche provenienti dalla Francia, da avviare in montagna. Assieme a Frontero organizza il Cnl locale, con la responsabilità del coordinamento e dei contatti tra l'organizzazione cittadina e la montagna.

Ettore Renacci viene arrestato per caso, anche se il suo nome era stato segnalato da due delatori ed era quindi nella lista nera: si imbatte sulle scale di casa di Frontero, coi militi che vanno a perquisirne l'abitazione la mattina del 23 maggio 1944.

Tradotto in carcere e brutalmente interrogato, è destinato alla fucilazione coi compagni arrestati nella stessa retata, dopo un sommario processo. Li salva, per il momento, l'intervento della Gestapo che reclama per sé i condannati e li trasferisce al carcere di Marassi, 4<sup>a</sup> sezione politici, per nuovi interrogatori. Poi, per tutti, Fossoli. Renacci finisce a Cibeno. Gli altri a Mauthausen, da cui torna vivo solo Frontero.

Nel 1984 fu inviata da Sanremo al sindaco di Carpi una busta con le fotocopie di due lettere scritte da Ettore Renacci a Fossoli. Precisa il biglietto di accompagnamento:

*La lettera recante il n. 2 fu lanciata dal Renacci legata ad una pietra attraverso la recinzione, ma ricadde entro il campo stesso, il repubblicano di guardia che la raccolse la vendette alla cognata del Renacci1 cui era*

*destinata, per la somma di Lit, 14.000 dell'epoca, un anno o più di lavoro.*

La lettera, senza busta e senza data, è evidentemente l'ultimo messaggio. La cognata Lina, sorella della moglie, era fra i numerosi parenti di internati presenti a Fossoli in quei giorni:

*Cara Lina,  
come già ti dissi domani parto per dove non si sa, ma probabilmente per la Germania, mi raccomando torna subito a casa ed a Mariuccia cerca di dirlo in modo che non si impressioni; se mi sarà possibile scriverò subito in modo di farvi avere mie notizie. State tranquille, fatevi buona compagnia e pensatemi come vi penso io.[...]*

*Come ti ripeto spero di andare in posto da poterci stare bene, sembra che pure gli altri dovranno partire.*

*Tantissimi baci a Mariuccia e a te un grosso bacio e grazie di quanto hai fatto. Torna subito a casa mi raccomando fatevi coraggio e fate tutto bene. Tanti saluti e baci alla famiglia telef. a tutti gli amici che spero presto poterli rivedere.*

*Tanti baci a Teresa – Pina – Lucia Mamma che la penso sempre.*

*Torna subito a casa e state bene, pregate per me e fatevi coraggio.*

*Baci a tutti*

*Ettore*

Mariuccia era la moglie. Egli ha per lei espressioni di grande tenerezza, e un tono protettivo, anche nell'altra lettera, come se avesse bisogno di attenzioni particolari. Forse era cagionevole di salute, chissà? Neanche all'esumazione risulta presente: è

Ettore **R**enacci

---

Lina che firma il certificato di identificazione.

La vedova si fa viva, per noi, solo nel 1997 quando scrive al sindaco di Carpi:

*[...] Nei giorni scorsi venne da me il comandante dei carabinieri locale, perché dalla Spezia avevano richiesto notizie e documenti riguardanti il campo di Fossoli e di tutti quelli che erano stati nel campo. ma di tutto il gruppo numeroso di Bordighera e Ventimiglia i superstiti sono solo due. Tutto quello richiestomi su mio marito Ettore Renacci lo notificai al comandante dei carabinieri in loco.*

*Vi ringrazio ma non chiedetemi altro. Oramai ad 83 anni ho dimenticato*

*Distinti saluti*

*Gatto Maria*

**Ettore Renacci**, di anni 37, nato il 6 gennaio 1907 a Bordighera, ivi residente, calzolaio, coniugato con Gatto Maria.  
Arrestato a Bordighera il 23 maggio 1944, incarcerato prima a Imperia, poi a Genova, quindi trasferito a Fossoli tra il 6 e il 9 giugno, matricola campo 1455.  
Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 8, fu riconosciuto dalla cognata Carmelina Gatti e da un conoscente.